XIX Domenica (B) del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Gv* 6,41-51): In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre.

In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

«Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato»

Fray Lluc TORCAL Monje del Monasterio de Sta. Mª de Poblet
(Santa Maria de Poblet, Tarragona, Spagna)

Oggi, il Vangelo ci presenta la perplessità che provavano i concittadini di Gesù in sua presenza «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?» (Gn 6,42). La vita di Gesù in mezzo ai suoi fu così normale che, iniziando la proclamazione del Regno, chi lo conosceva si scandalizzava di ciò che diceva.

Di quale Padre parlava loro Gesù, che nessuno aveva visto? Chi era questo pane disceso dal cielo, che chi lo mangiava sarebbe vissuto per sempre? Lui negava che fosse la manna del deserto, perché chi l'avesse mangiata sarebbe morto. «Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». (Gn 6,51). La sua carne poteva essere un'alimento per noi? Lo sconcerto che Gesù provocò nei giudei potrebbe estendersi tra noi se non rispondiamo a una domanda centrale per la nostra vita cristiana: Chi è Gesù?

Molti uomini e donne prima di noi si sono fatti questa domanda, hanno risposto personalmente, sono andati verso Gesù, lo hanno seguito ed ora godono di una vita senza fine e piena d'amore. E a coloro che

vadano verso Gesù, Lui li risuscitarà nell'ultimo giorno (cf. Gn 6,44). Giovanni Cassiano esortava i suoi monaci dicendo loro: « "Avvicinatevi a Dio e Dio si avvicinerà a voi", perché "nessuno può andare a Gesù se il Padre che lo ha inviato non lo attira"(...) ». Nel Vangelo ascoltiamo il Signore che ci invita ad andare verso di Lui: "Venite a me tutti quelli che siete stanchi e affaticati, ed io vi farò riposare". Accogliamo la Parola del Vangelo che ci avvicina a Gesù ogni giorno; accogliamo l'invito dello stesso Vangelo ad entrare in comunione con Lui, cibandoci della sua carne, perché «questo è il vero alimento, la carne di Cristo, il quale, essendo la Parola, si è fatto carne per noi». (Origene).

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Per sostenere la vita spirituale, che abbiamo in comune con gli angeli del cielo, creati come noi ad immagine e somiglianza di Dio, é certamente necessario il pane della grazia dello Spirito Santo e della carità di Dio» (San Lorenzo da Brindisi)

- «Viviamo l'Eucaristia con spirito di fede, di preghiera, di perdono, di penitenza, di gioia comunitaria, di preoccupazione per i bisognosi e per i bisogni di tanti fratelli e sorelle, nella certezza che il Signore compirà quello che ci ha promesso: la vita eterna» (Francesco)

- «(...) Tutta la vita cristiana è comunione con ognuna delle Persone divine, senza in alcun modo separarle (...)» (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 259)